

La Femminilità nel mito greco.

Imbasciati A. , Cena L.

Cattedra di Psicologia -Facoltà Medicina Chirurgia- Brescia.

Negli studi psicologici si è fatto spesso ricorso ai miti, per spiegare dinamiche affettive dello sviluppo umano. Freud ha ricercato nella mitologia le rappresentazioni di ciò che scoprirebbe nella mente, stabilendo connessioni fra i processi psichici e i contenuti del mito. Il successo di un mito -la sua pregnanza per secoli- è basato su meccanismi di gratificazione identificatoria del fruitore, che rivive nel racconto un proprio mondo di fantasie. L'analisi dei miti permette pertanto di individuare tematiche conflittuali dell'animo umano. Il mito viene così studiato come forma metaforica di una verità inconscia, cioè rappresentazione dei fantasmi del mondo interno.

In tale prospettiva si colloca questa ricerca che, inserita in un filone di studi sulle femminilità, si articola specificatamente sulla figura femminile nel mito. Un tale studio si configura come via di indagine sui fantasmi inconsci, dell'uomo e della donna, che riguardano l'essere femminile. E' stata circoscritta l'area della mitologia greca, per la ricchezza della tradizione e delle fonti pervenuteci, oggetto collaudato di studi storici e antropologici, nonché per la continuità e vicinanza di questa cultura rispetto alla nostra. Attraverso una lettura in chiave psicoanalitica la femminilità nel mito è interpretata come una rappresentazione delle vicissitudini interiori che costituiscono lo sviluppo femminile e delle relative immagini che si formano nell'inconscio, dell'uomo e della donna.

La presente analisi, rivolta all'immagine della femminilità nel "passato", nella misura in cui il mitico riflette strutture universali della mente umana, è proiettata nell'ottica di ulteriori indicazioni di ricerche sul "femminile" nel presente.